



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 49484 del 03/11/2014 del Comune di Jesi con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Locali uffici anagrafici comunali" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 10/11/2014 (prot. n. 5923);

Visto il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 11172 del 06/07/2016, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico-architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Visto il parere della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, espresso con nota prot. 10762 del 29/12/2014, con il quale lo stesso Ufficio ha rilevato che dagli atti d'ufficio il fabbricato in questione non riveste interesse archeologico diretto ma, non potendo escludere la possibilità che strutture di fasi precedenti siano conservate nel sottosuolo, richiede che il progetto di qualsiasi opera che riguardi il sottosuolo venga trasmesso alla stessa Soprintendenza;

Visto il verbale della riunione n. 15 della Commissione del giorno 27/07/2016, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Locali Uffici anagrafici comunali posti al piano terra dell'ex Monastero delle Clarisse dell'Annunziata
Comune	Jesi
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	Via Mura Occidentali s.n.c.
Distinto al C.F.	Foglio 68 particella 82 subb. 3, 4, 5
Confinante con	Foglio 68 particelle 81, 83, 84, C, C.F.
Confinante con altro elemento:	Via Mura Occidentali
Proprietario:	Comune di Jesi

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Locali Uffici anagrafici comunali posti al piano terra dell'ex Monastero delle Clarisse dell'Annunziata", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all.1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa **GIORGIA MURATORI**



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

JESI (AN): Locali uffici anagrafici comunali al P.T. in via Mura Occidentali, s.n.c.

Immobile censito al N.C.E.U. Fg. n. 68, part. 82 subb. 3-4-5.

● Collocazione storica e cronologica del bene

I locali in oggetto sono al piano terra di un immobile inserito nella parte ovest immediatamente a ridosso del nucleo storico tra Corso Matteotti, via Saffi, via delle Mura Occidentali e via Angeloni dell'antica città di Jesi, storicamente denominata Terravecchia. I locali sono al piano terra dell'edificio che fu l'ex Monastero delle Clarisse dell'Annunziata. In occasione dei lavori di ricostruzione della Chiesa parrocchiale si sono trovati in quest'area preesistenze edilizie funerarie e stradali di epoca romana. L'attuale situazione urbanistica è ricollegabile alla presenza dell'Ospedale più antico di Jesi aggregato alla Chiesa di San Giovanni Battista: costruito nel 1054 e citato da Federico II (*Annuali Camaldolesi*) rimane in funzione fino alla fine del XV secolo, cioè quando si progettò il piano dell'addizione del corpo al Borgo Terravecchia. Il Monastero vero e proprio è del 1677, voluto sia dal Vescovo che dal Comune per ospitare fanciulle di famiglie decadute. Sorge nell'orto e in alcune case appartenenti alla Chiesa di San Giovanni Battista. Il fatto è ricordato da G. Baldassini che riporta il testo di una lapide dell'epoca già nel coro della Chiesa. Nel dicembre 1860 l'edificio fu adibito a Istituto Tecnico Agrario, ma con decreto del 30 ottobre 1862 divenne Istituto Tecnico, Sezione Commerciale. A quest'epoca risale la parte centrale dell'edificio che nel 1932 sarà collegato con una nuova costruzione in cui il prospetto organico è dovuto agli alunni stessi della sezione Geometri. Con tale intervento edilizio è quasi scomparso il giardino che giungeva a via Mura Occidentali. Nel 1885 viene inaugurato come Istituto Tecnico, Sezione Commerciale "Coppari". L'edificio verrà utilizzato come Istituto Scolastico fino al 2000, oggi i piani superiori ospitano una sezione distaccata dell'Università di Macerata, mentre il piano terra, dove erano una volta sistemati gli uffici del dazio, è ora utilizzato per gli uffici anagrafici comunali.

● Collocazione storico-territoriale

Il territorio noto come Terravecchia corrisponde all'area sud-ovest delle mura di Jesi, caratterizzata da un regolare terreno altopianeggiante, compreso fra i declivi meridionali verso il Vallato e quelli occidentali verso il Fosso San Giovanni (oggi Viale della Vittoria). Questa zona fu già urbanizzata agli inizi del XIII secolo e poi abbandonata nella prima metà del XIV secolo, a seguito delle guerre fra guelfi e ghibellini. Già da allora l'area era denominata Terravecchia. Nel 1476 fu deliberato il consenso all'espansione della città verso questi terreni, visto il sostanziale incremento demografico nonché una nuova ondata di immigrazione, di origine soprattutto lombarda. Gli immigrati erano stati appositamente chiamati dal comune di Jesi con lo scopo di incentivare le languenti coltivazioni, dietro la concessione di particolari vantaggi fiscali e materiali. Tale avvenimento storico fu della massima importanza da un punto di vista culturale ed economico per la città, la creazione del nuovo quartiere di Terravecchia segnò completamente l'assetto urbanistico di Jesi e il suo successivo sviluppo nei secoli a venire. Dalla metà del XVI secolo si iniziò a pensare ad un collegamento stabile fra la cinta muraria dell'antico borgo e quella, ancora soltanto provvisoria, di Terravecchia. Nel 1551 il romano Giacomo Savelli, Cardinale Legato della Marca, dopo aver visitato la città, ordinò la pavimentazione della via principale del Nuovo Borgo dalla Porta della





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

Rocca alla Chiesa di San Giuseppe dei Falegnami, riconoscendo così la dignità di quartiere urbano all'intero insediamento extramurario. La questione della recinzione del nuovo quartiere si concluse attorno al 1631, in quello stesso anno, infatti, sappiamo che il Governatore Gerolamo Figini fece realizzare degli *ameni passeggi per la mattina e per la sera*, lungo le mura, ormai dunque terminate. A queste date la cinta fortificata aveva perso la propria valenza militare, segno di una ormai consolidata tranquillità politica.

Nell'Ottocento, sul Corso di Terravecchia, si allinearono man mano i nuovi palazzi dell'emergente borghesia jesina e la sua pavimentazione venne di nuovo selciata nel 1834. Fra i palazzi più importanti del secolo vanno sicuramente annoverati il Palazzo Mereghi, di fronte alla Chiesa di San Nicolò e il Palazzetto Pallavicini.

• Definizione dell'attuale consistenza materiale

I locali adibiti a uffici anagrafici comunali in oggetto sono situati al piano terra di uno stabile, articolato su tre piani. Gli altri due piani, sempre di proprietà del Comune, sono affittati e adibiti a sezione distaccata universitaria. L'edificio è situato planimetricamente a ridosso delle mura occidentali alle quali si appoggia e ha una parte nel cortile che lo separa dal Palazzo dei Convegni. Quest'ultima, costruita nel 1932, è andata ad occupare ambienti esistenti come il gruppo scala della parrocchia adiacente. Il fronte su via Angeloni si presenta conforme al tracciato viario della città nuova e quindi parallelo alla direttrice principale (Corso Matteotti), mentre il retro, che sfrutta una parte delle mura cittadine, presenta un andamento inclinato rispetto al suddetto asse. Questa caratteristica si riscontra in altri edifici fuori delle mura medievali, in questo caso la presenza di un antico muro esistente nel seminterrato del palazzo apre l'ipotesi che la zona interessata fosse caratterizzata già prima della costruzione del nuovo borgo, da preesistenze di un certo rilievo. I prospetti che si affacciano su via Mura Occidentali sono in muratura di mattoni faccia a vista con fasce marcapiano. La struttura portante è in muratura di mattoni pieni, solai di piano e copertura con struttura portante in travi e filetti di legno. Le finestre al piano terra, che non risultano presenti nelle fotografie della scheda di catalogo 11/00007640 presso la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche, datata novembre 1975, sono rettangolari con ringhiera di protezione in ferro, mentre quelle dei piani superiori hanno la parte superiore ad arco a tutto sesto con persiane in legno. Il prospetto su via Angeloni è trattato ad intonaco dipinto e non ha particolarità decorative. Dal XIX secolo l'edificio ha ospitato l'Istituto Tecnico Cuppari e quindi la distribuzione interna ricalca gli schemi dell'edilizia scolastica (ingresso, corridoio con aule adiacenti). Le volte a crociera e a botte di alcuni ambienti dei locali in oggetto ricordano la vocazione monastica originaria dell'edificio. Risulta inoltre presente una scala con volta a botte rampante murata dopo i primi scalini. Lo stato di conservazione è buono in quanto il complesso è stato oggetto di recenti ristrutturazioni susseguitesesi via via nel tempo. La citata scheda fa inoltre riferimento a volte di riempimento a crociera con stucchi e scale con balaustra di colonnine in pietra a due rampe su volte a botte rampante. Al piano terra sono citati materiali come cotto esagonale e mattoni (ma, per i locali in oggetto, dal sopralluogo risultano presumibilmente coperti da pavimentazione lignea), mentre ai piani superiori, ai quali si accede con due scale di collegamento, i pavimenti sono in mattoni o cotto esagonale anche a due colori. Il seminterrato ha volte a botte di mattoni, due grotte e due pozzi sottostanti (non accessibili).

• Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica

AA.VV., *Jesi nell'800. La storia della città attraverso i manifesti*, Jesi 1986;

F. Mariano, *Jesi città e architettura*, Milano 1993;

Archivio SBEAP Marche, *Jesi, Istituto Tecnico Commerciale "Cuppari"*, M - AN - 582/8





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

Catalogo SBEAP Marche, *Jesi, Ex Monastero Clarisse dell'Annunziata* – scuola, scheda 11/00007640 di Novembre 1975

● **Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

Considerando che i locali oggetto della verifica, siti in via Mura Occidentali a Jesi, sono parte integrante di un edificio ottocentesco, ma con elementi di sicuro riferimento all'impianto monastico del XVII secolo (vedi documentazione fotografica allegata) e quindi dalle rilevanti caratteristiche storiche e tipologiche, nonché dai caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali originali, si ritiene che essi posseggano i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 01/07/2016

Il Relatore

Dott.ssa Claudia Casavecchia

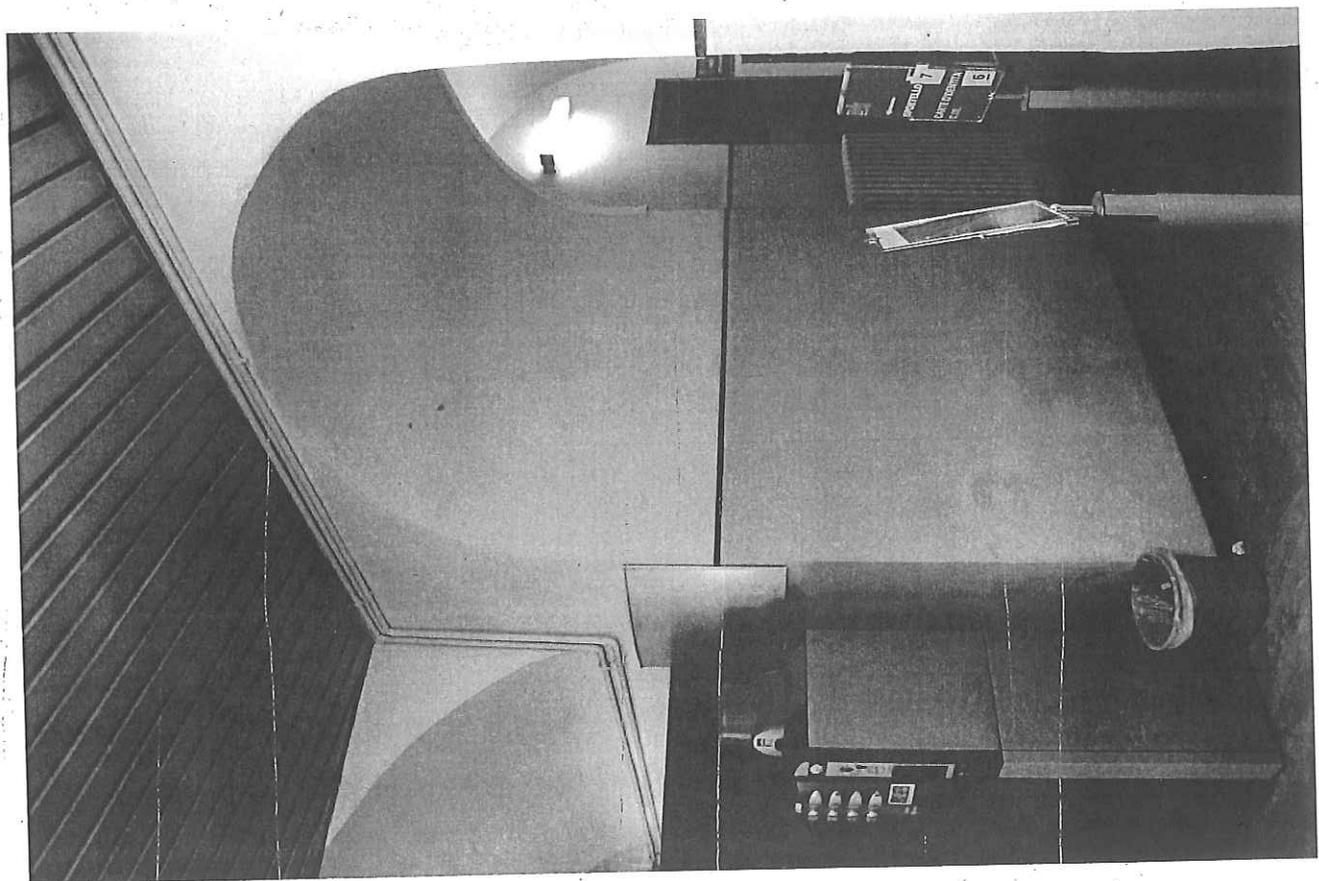
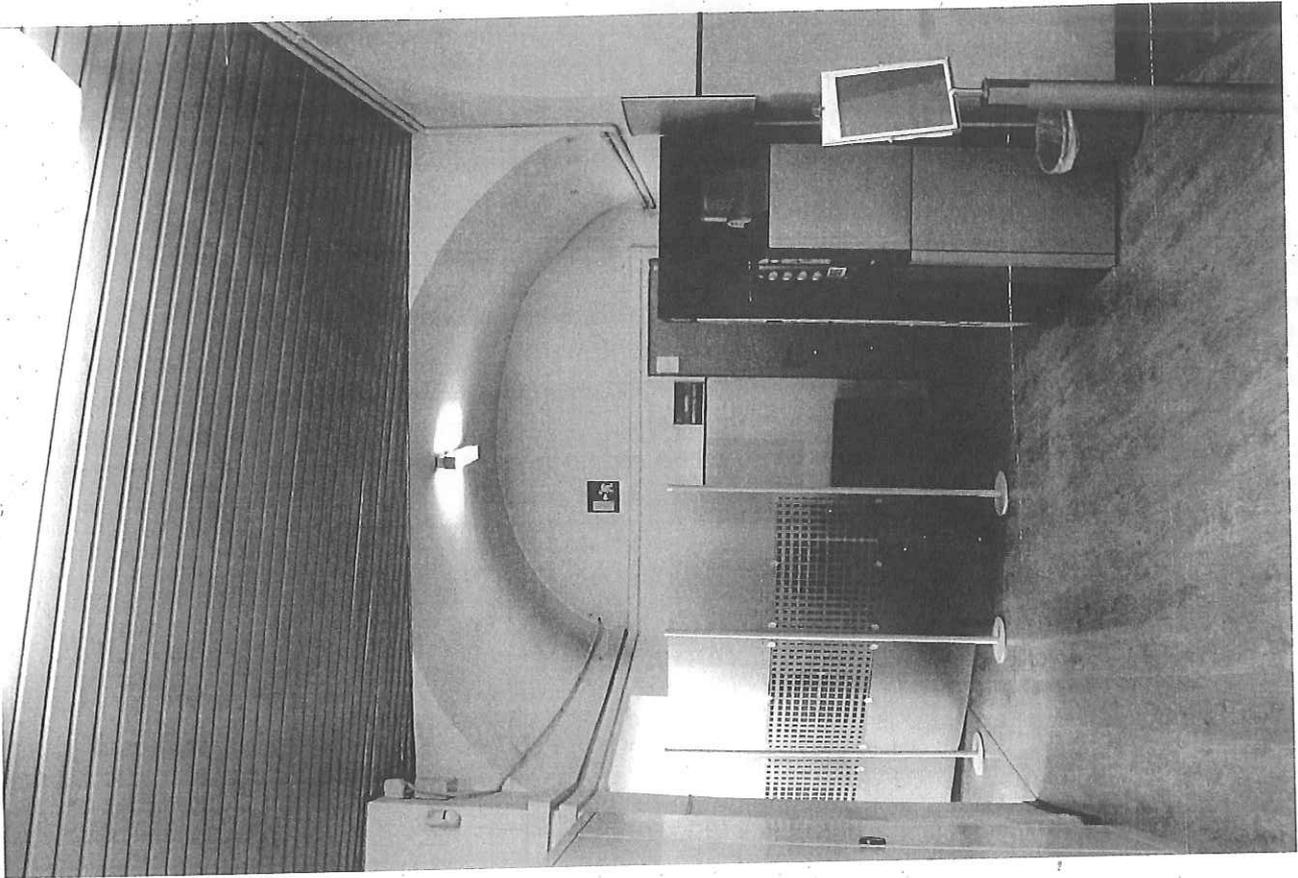
Visto: il Responsabile dell'istruttoria

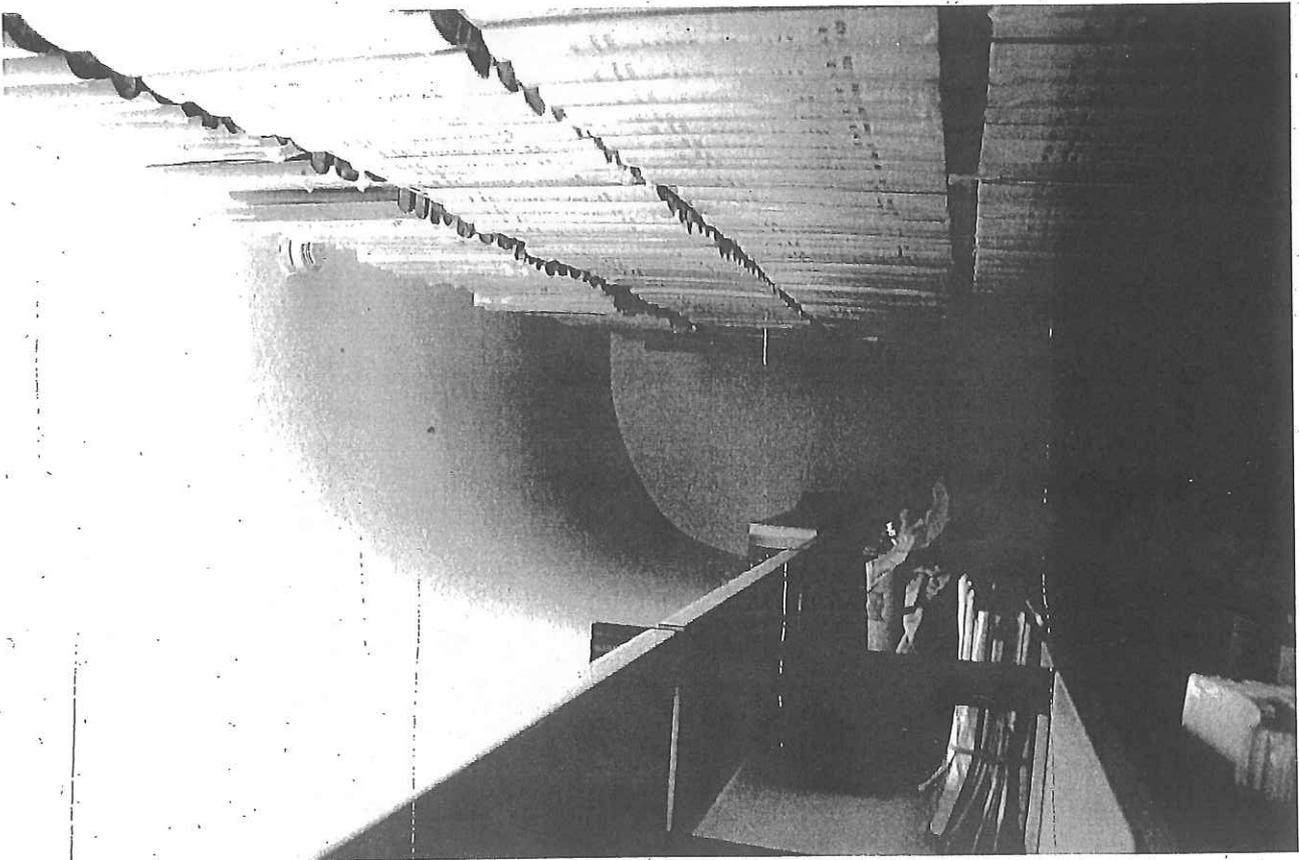
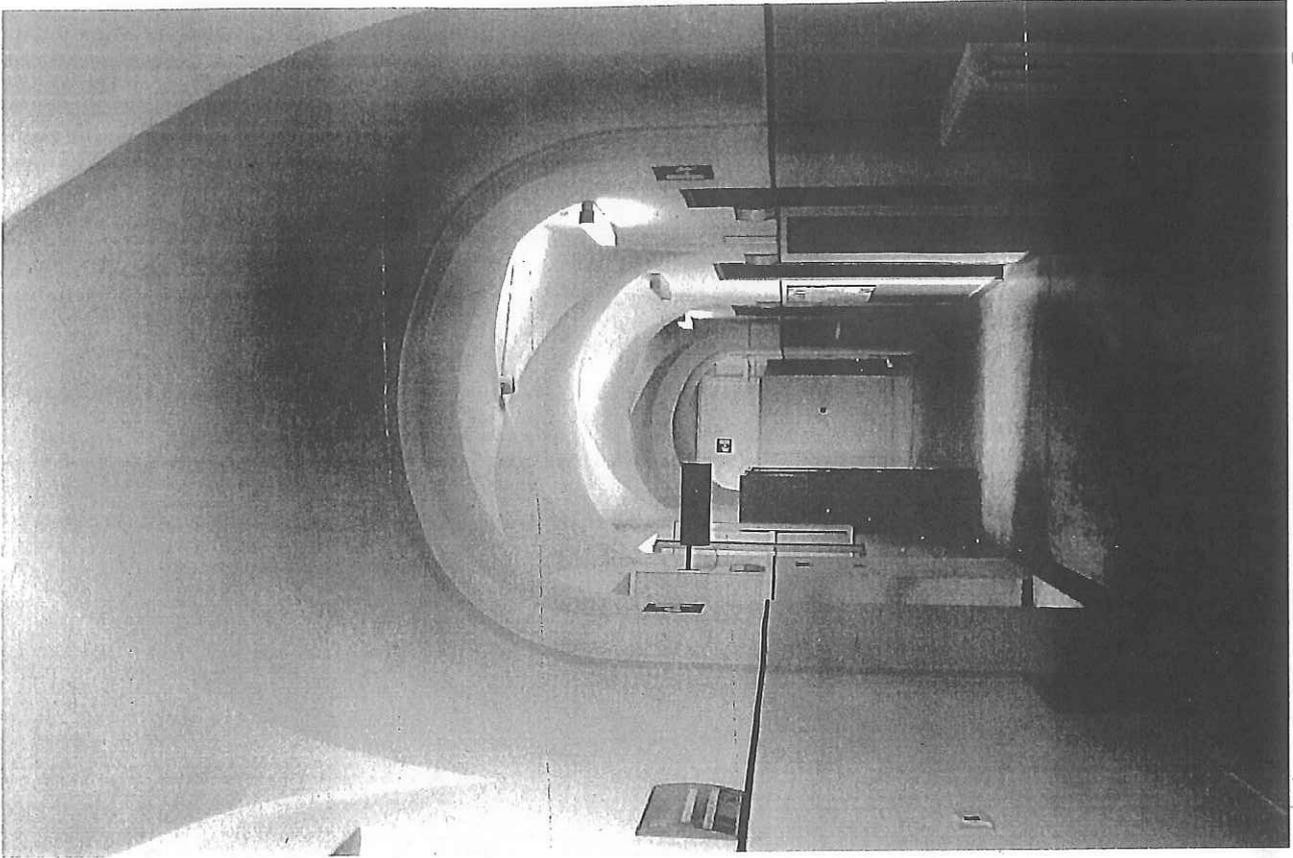
Arch. Alessandra Pacheco

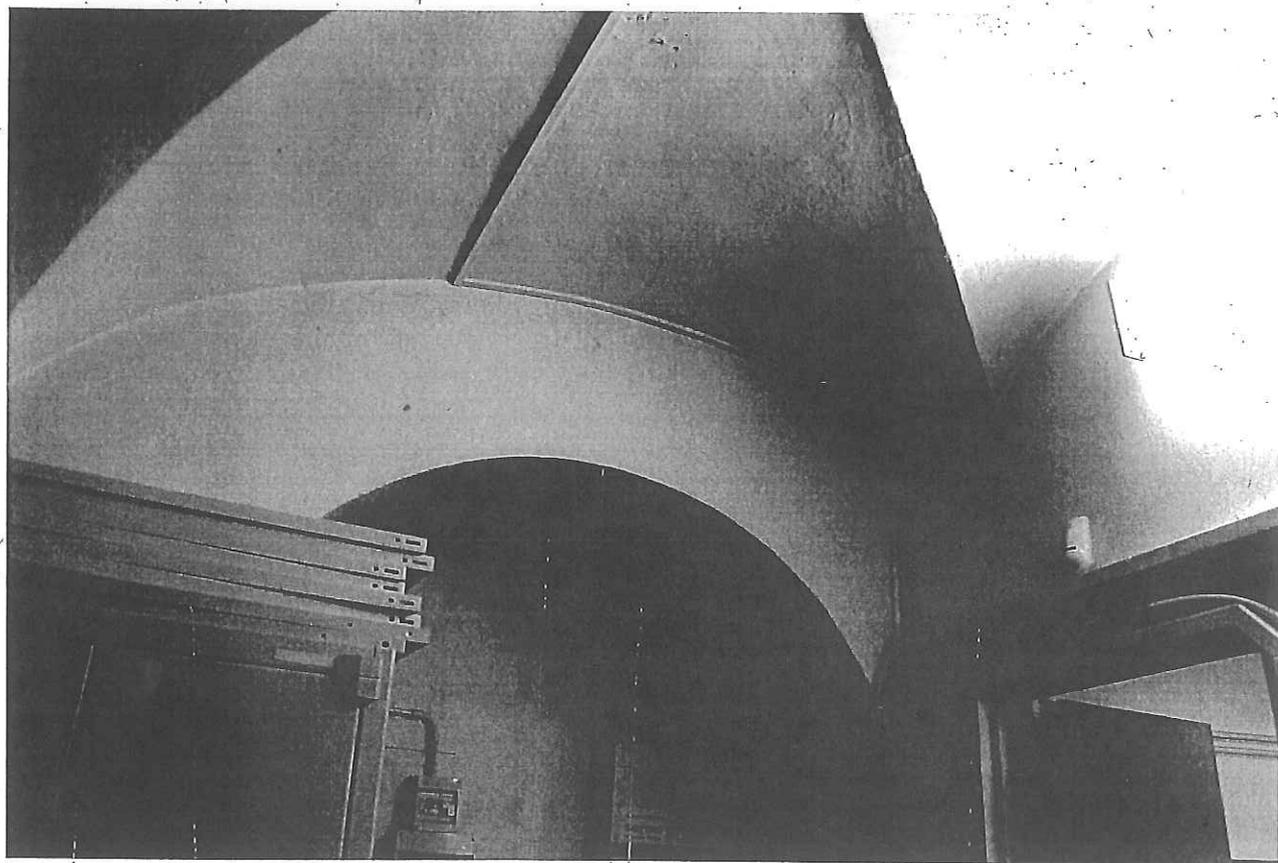
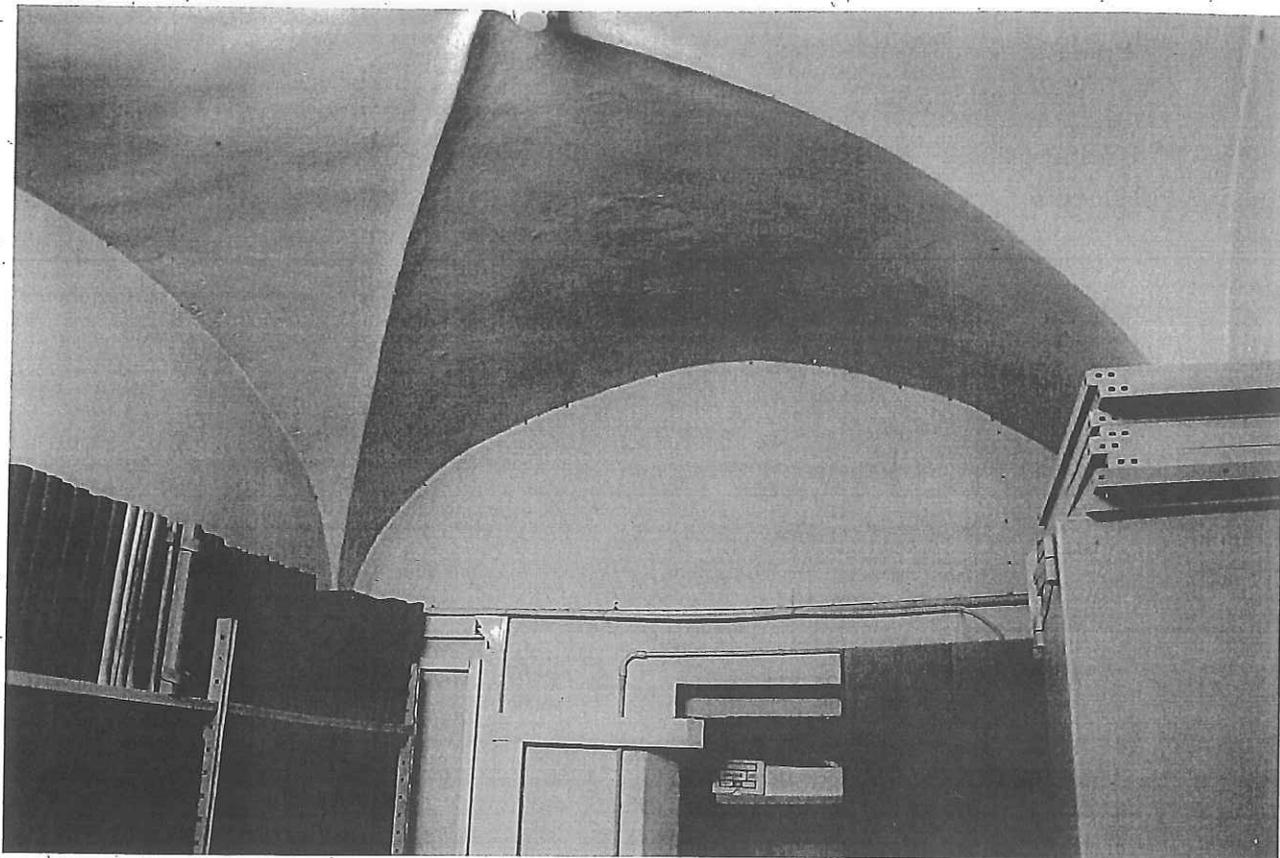
Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

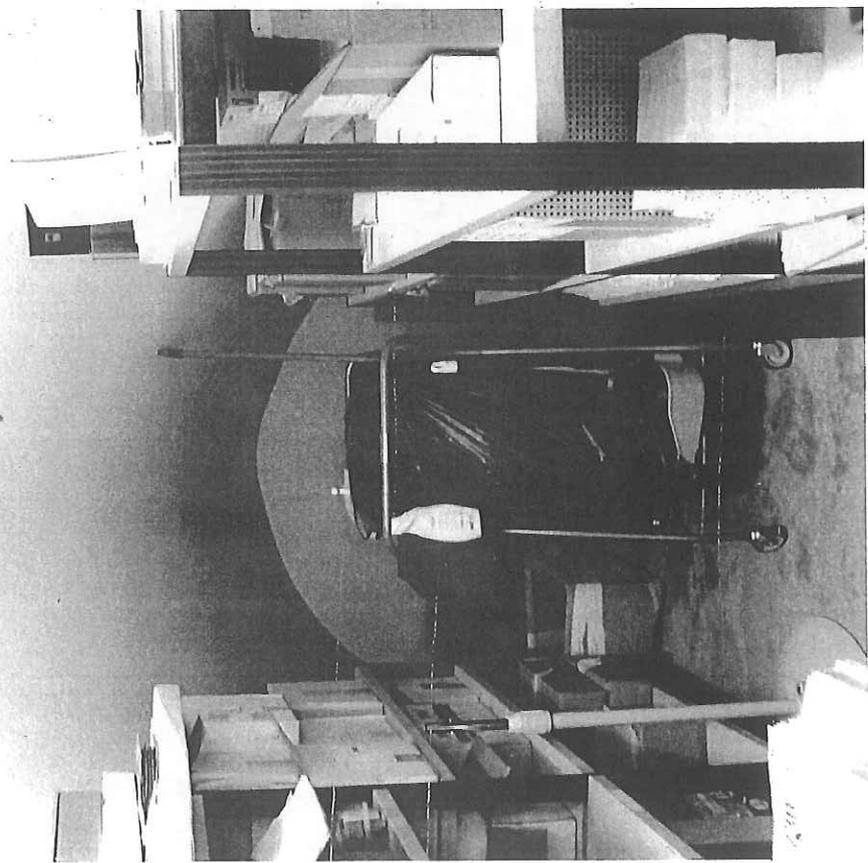
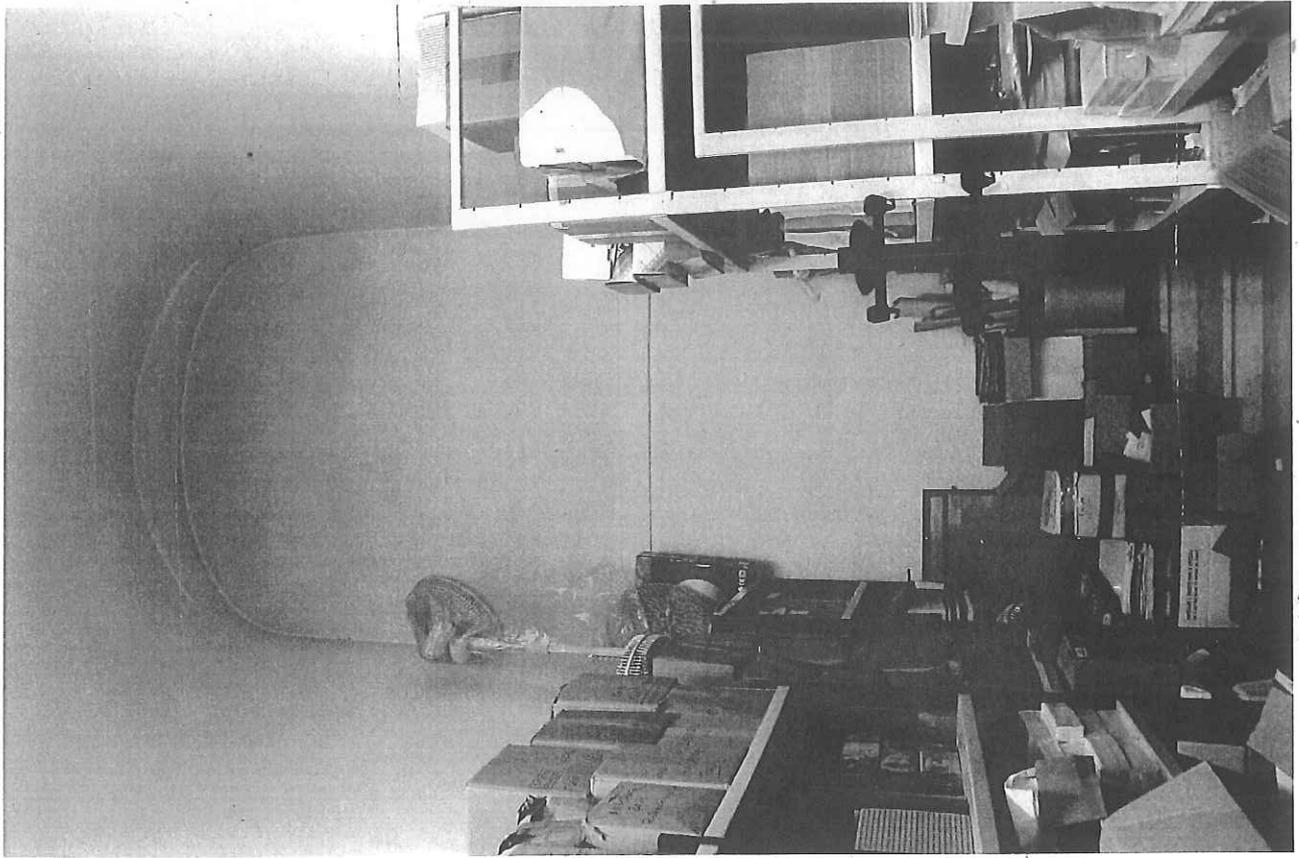
(Arch. Anna Imponente)















Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

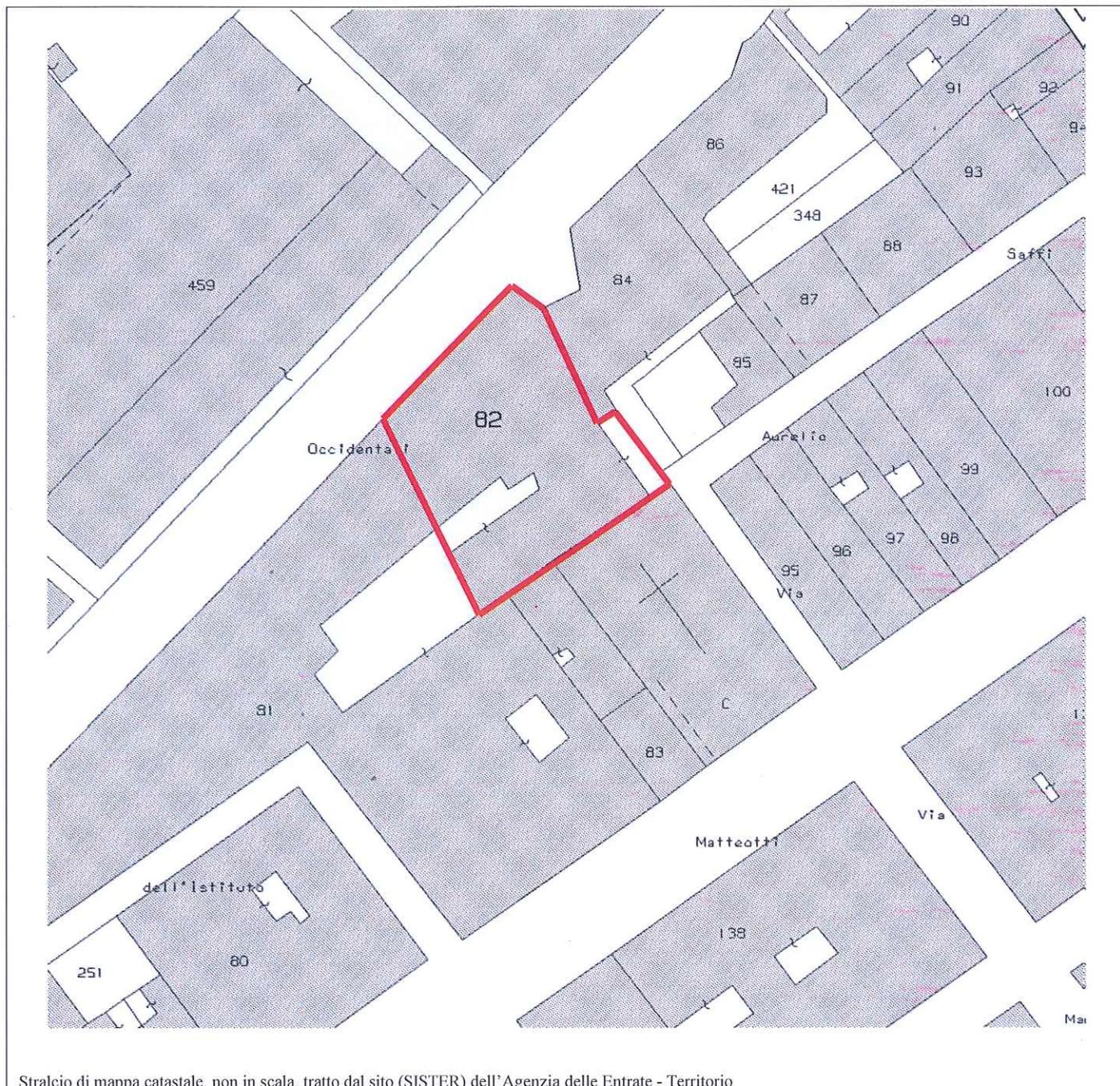
JESI (AN) – Via Mura Occidentali s.n.c. – Locali Uffici anagrafici comunali posti al piano terra dell'ex Monastero delle Clarisse dell'Annunziata

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 68, part.IIa 82, subb. 3, 4 e 5

Proprietà del Comune di Jesi

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche
60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240
email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it